ANNO I. Número 9

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 28 Aprile 1928 – Proletari di tutti i paesi unitevi!

I° MAGGIO 1928

Al ricordare questa data, consagrata dalla classe operaia come giorno di protesta universale contro il regime capitalista, non faremo la storia del 1o. Maggio perché crediamo superfluo ció, ma ci limiteremo a dimostrare come questa data non rappresenta un giorno di festa per i lavoratori, ma si un giorno di maggiore attivitá per le sue rivendicazioni sociali per quanto che oltre al passare questi la rivista delle sue forze, oltre ad esaminare il cammino percorso, si da anche delle parole d'ordine esatte per continuare l'incansabile lotta che esiste fra Capitale e Lavoro.

Giá nel 1884, il quarto Convegno delle societá operaie federate (Federated Trades) che si realizzó in Chicago lanció l'idea che, a partire dal 1o. Maggio dell'86, la giornata normale di lavoro si sarebbe fissata ad 8 ore e raccomandava alle sezioni aderite che si fossero preparate a ció e questa risoluzione si ratificó nel quinto Convegno realizzatosi a Washington in dicembre dell'85.

Anche prima del Convegno dell'84 esisteva in certi nuclei operai una data che era valorizzata come la "giornata del lavoro" per esempio; gli operai della colonia "Vittoria" d'Australia e quelli di Melbourne, celebravano il 21 aprile e gli operai d'origine tedesca negli Stati Uniti, avevano eletto il primo lunedí di Settembre al quale avevano dato il nome di "giorno del lavoratore" (Labor Day) e che a questi operai s'erano aggiunti anche molti d'altre nazionalitá.

Queste distinte date non furono fissate come giorni festivi, ma si come giorni che servivano per chiedere alla classe capitalista miglioramenti nelle condizioni di lavoro.

Nel Congresso Socialista che si realizzó a Parigi nel 1889 sorse l'idea di fissare una data internazionale al fine di che in tutto il mondo si fossero realizzate delle manifestazioni simultanee per chiedere ai poteri pubblici la legalizzazione delle 8 ore di lavoro e le altre risoluzioni che lo stesso Congresso aveva deliberate.

La fissazione della data del 1o. Maggio venne a conseguenza di che la "American Federation of Labor" nel Convegno di San Luigi del 1888 aveva scelta questa data ed il Congresso internazionale di Parigi in attenzione di che una manifestazione identica a quella risolta da loro era stata accordata dall'American Federation of Labor" deliberó u... are il 1o. Maggio. Con tutto ció il Co...esso di Parigi non intendeva fare ... 1o. Maggio una data commemorativa annuale, dove si risolve ció e si adotta, é nel Congresso Operaio Socialista Internazionale di Bruxelles celebrato il 28 agosto del 1891 la cui risoluzione fu la seguente: Al fine di conservare al 1o. Maggio il suo vero carattere economico di rivendicazione della giornata di 8 ore e di affermazione della lotta di classe, decide:

Che i lavoratori di tutti i paesi realizzino una dimostrazione unica e che questa dimostrazione si faccia il 1o. Maggio.

Questa risoluzione viene ufficializzata da tutti i partiti Socialisti e dalle organizzazioni sindacali.

Il 1o. maggio del 1928, si celebra in condizioni abbastanza sfavorevoli per la classe operaia. Da una parte il Capitalismo che si presenta sotto la sua ultima fase di Imperialismo il quale esercita sulla classe lavoratrice la piu spietata reazione, dall'altra la classe operaia che, invece d'imprendere la battaglia definitiva per la conquista del potere politico come il proletariato Russo seppe farlo nel 1917, sta perdendo le sue energie in lotte intestine le quali indubbiamente beneficia ai nostri sfruttatori.

Mentre il Capitalismo ricorre a tutti i mezzi pur di mantenersi al potere, il proletariato non cerca nemmeno di identificare le sue forze per presentare un fronte di battaglia. L'organizzazione capitalista non puó essere piú perfetta, il fascismo che s'é presentato sotto il suo vero aspetto in Italia, dissolvendo tutte le organizzazioni di carattere proletario incarcerando ed assassinando tutti i lavoratori che intendono come dovere sacro la lotta di classe, non é un'organizzazione nazionale come molti riformisti vogliono far credere, ma questa organizzazione non puo essere piú internazionale e la vediamo sotto i nomi di: Caschi d'Acciaio in Germania, Les Camelots du Roi in Francia, Somatenes nella Spagna la quale ci hanno la dittatura di Primo de Rivera, partito Nazionalista qui nella Argentina, il quale sta in formazione contando con l'appoggio della Liga Patriótica, la dittatura di Ibañez in Cile ecc. ecc. che ci dimostrano come il fascismo sia la riserva che tiene preparata la classe dominante in caso che la sua posizione non la vedesse troppo sicura.

L'invasione degli Stati Uniti nei paesi Centro Americani e specialmente in Nicaragua, invasione violenta che si realizza con cannoni e mitragliatrici e non attraverso impresiti come fa con gli altri paesi europei e sudamericani, ci dimostra che la borghesia non dorme e che tende a consolidare la sua posizione.

Nella Repubblica Argentina la situazione non é migliore degli latri paesi, l'offensiva patronale s'intensifica sempre piú, le 8 ore non si rispettano, i salari si ribassano ogni giorno, la disoccupazione aumenta spaventosamente e l'infiltrazione di agenti provocatori nel seno delle organizzazioni politiche e sindacali di classe, é all'ordine del giorno.

All'analizzare tutto ció, la classe degli oppressi deve arrivare in questo 1o. Maggio a delle conclusioni positive, non deve dimenticare che centinaia di lavoratori giacciono nelle carceri per volere orientare alla classe oppressa sul cammino della lotta di classe e che questi aspettano da noi, compagni di classe, il compimento del nostro dovere per ricuperare la libertá, la quale si fará possibile se l'unitá delle forze politiche ed economiche di classe, siano una realtá.

Al programma di rivendicazioni immediate che la classe lavoratrice s'é dato, dobbiamo aggiungere in questo 1o. Maggio la materializzazione del seguente ordine del giorno:

Unitá Comunista
Unitá Sindacale
Libertá dei detenuti politici
Lotta contro il fascismo.

Per l'unificazione del partito

E' necessario, compagno comunista, che il primo Maggio, questa data fatidica per i lavoratori di tutto il mondo, non rappresenti solo un simbolo piú o meno idealista, un giorno concessoci come una elemosina dall'ingordigia capitalista con gesto facile, benevolo direi quasi sorridente, onde possiamo commemorare la nostra "festa"; no, e necessario che questo giorno sia l'esponente, la dimostrazione chiara e lampante di qualche cosa di tangibile e reale nel campo delle conquiste proletarie. Un'affermazione essenzialmente rivoluzionaria, una dimostrazione di forza delle masse lavoratrici nell'ascensione costante e poderosa alla conquista dei propri diritti. Noi comunisti vogliamo che il cessato anelito delle macchine nella fabbrica e l'officina deserta e silenziosa, l'umana attivitá paralizzata lo siano solo per un gesto cosciente di monito e di sfida alle classi sfruttatrici.

Ma affinché nella Repubblica Argentina queste gesto non riesca sterile e donchisciottesco, affinché la nostra sia una dimostrazione di forza effettiva, il vero esponente della potenzialitá del Partito dell'avanguardia rivoluzionaria, é necessario, compagno comunista, che le nostre forze, oggi disperse, ci trovino, nelle prossime ricorrenze del 1o. Maggio, riuniti tutti in un solo fascio stretto, compatto, indissolubile. Il Partito Comunista Operaio giá da tempo ha lanciato l'appello; oggi, in questo nostro 1o. Maggio ribelle, ancora al vento il seme fecondo della concordia nostra che tu, compagno, dovrai coltivare con fede ardente onde ne germoglino rigogliosi, a mille a mille, i rossi fiori della speranza!

Si non piú comunisti delle tre frazioni: ma comunisti, solo comunisti, nul l'altro che comunisti: con un solo ideale, una sola volontá, assetati tutti dello stesso amore, dominati dallo stesso odio implacabile per i tiranni.. In questo giorno glorificato dal pensiero e dall'azione di mille e mille cavalieri dell'ideale, consacrato dal sangue di centinaia di martiri, in queto giorno in cui la fede si rinnova, l'ardore della lotta si ritempra a nuovi e grandi propositi, in questo giorno in cui l'umanitá sofferente e travagliata spinge lo sguardo innanzi a sé, lontano verso la luce abbagliante che viene dall'oriente e dice: "spero", questa la parola d'ordine, il compito che a mo' di strenna, dalle colonne del nostro modesto giornale noi, compagno comunista, proponiamo alla tua buona volontá, alla tua coscienza, al tuo zelo per la grandezza ed il trionfo del Comunismo: unione!

E' necessario, compagno, é imprescindibile, é urgente! La borghesia di noi, dei nostre protese rivoluzionarie se ne ride ed ha ragione. Che cosa mai puó temere da un partito che quasi sul nascere e con un numero ridotto di aderenti non é capace di osservare il piú elementare, il piú necessario dei doveri, quello dell'unione? I simpatizzanti, i lavoratori in genere, disorientati, non si decidono a venire ad ingrossare le nostre file perché non sanno, in realtá, quale sia il vero partito comunista dell'rAgentina; ci guardano sfiduciati e la borghesia ne ride!

L'attrazione delle masse, questa forza incontrastabile che le masse esercitano sui singoli in ragione diretta del la propria potenzialitá numerica, perde tutto il suo valore di fronte alle nostre divisioni e la borghesia ne ride! Dopo un periodo di relativa calma nelle relazioni fra capitale e lavoro, minacciosi vediamo sorgere i segni di una prossima offensiva generale borghese e tutto ci autorizza a credere che questa offensiva sará violenta e brutale; e noi discutiamo, ci bisticciamo, rompiamo le file, noi che dovremmo dare esempio luminoso di discipina e di concordia! E la borghesia ne ride, ne ride!

No, vivaddio! Questo noi comunisti non dobbiamo, non possiamo permetterlo! Un movimento in favore dell'unione delle forze comuniste dell'Argentina é un dovere sacro che ogni vero comunista deve imporsi come includibile, elemento essenziale d'esito per la lotta di classe. Chi sconosce un tale dovere tradisce la causa operaia e smentisce il nome di comunista! Non lottiamo tutti per gli stessi ideali? In ultima analisi il fine ultimo a cui tendiamo non é identico. Le divergenze d'opinioni che separano sono esse cosi decisive, cosi fondamentali da non permetter un accordo sui punti in discussione? Non lo crediamo. Siamo anzi sicuri che se riusciamo ad apportare alla discussione uno spirito equanime, sincero, un po' di buona volontá da parte di tutti, e sopra ogni altra cosa se saremo guidati da un grande amore ed una gran fede nella causa comunista, tutte le difefrenze, tutte le asprezze potranno essere facilmente eliminate in quanto che esse si riferiscono al bagaglio ideologico, e non sarebbe difficile metterci d'accordo previa un'ampia discussione.

Crediamo anche che il fatto di essere tre le fazioni in discordia, aumenterebbe considerevolmente le probabilitá di arrivare ad intenderci con enorme vantaggio della classe proletaria e del comunismo argentino.

Ed aggiungiamo: a chi, in ultima analisi, potrebbe nuocere un tentativo di unione anche se questo tentativo riuscisse sterile e che le cose dovessero restare allo statu quo? A nessuno: ci si avrá invece il vantaggio di sapere chiaramente, nettamente quali sono i punti che ci dividono.

Como componenti del gruppo italiano del P. C. O. a voi specialmente, compagni Italiani dei due gruppi comunisti, ci rivolgiamo. Voi conoscete i metodi di organizzazione, la ideologia dei partiti italiani ed europei. Credete voi che in Italia sarebbe possibile l'esistenza di 3 fazioni del partito comunista? E perché ció deve essere possibile in questo paese? Quali le cause? Quali i rimedi? Tutto ció non potrebbe farsi oggetto di uno studio analitico cosciente, sereno, onde eliminare queste cause dissolventi? Non é ragione sufficiente per spingerci a far ció la grandezza, la vita stessa del comunismo argentino?

Questo vi diciamo oggi, 1o. Maggio, noi vostri compagni del partito comunista operaio e voglia il destino che queste nostre povere parole che certo non hano altro merito che quello di essere dettate da una grande sinceritá e dal piú puro idealismo, incontrino un'eco in voi e che un giorno non lontano riuniti in fraternal simposio, dimenticando le piccole differenze che ci divisero, possiamo levare in alto i bicchieri colmi di buon vino proletario per fare un brindisi sincero, fervido alla raggiante unitá, unitá inconmovibile del partito comunista della Repubblica Argentina!

1886 - I° MAGGIO - 1928

Lavoratori

Una volta ancora, il proletariato internazionale commémora in questo 1.o Maggio, non la festa del Lavoro, come i Social-Democratici, traditori del proletariato, vogliono far credere, ma si le vittime che della famosa tragedia di Chicago ad oggi, hanno bagnato col sangue proletario le vie e le piazze del mondo intero, lottando per raggiungere la completa emancipazione della classe degli sfruttati.

In questa data, il proletariato dell'Argentina, al passare la rassegna delle sue forze, raccoglierá con giubilo le parole d'ordine che il Partito Comunista Operaio ed il Gruppo Italiano, lanciano affinché si possa marcare una nuova tappa alla sua indeter'bile ascesa.

L'attuale divisione del movimento operaio e rivoluzionario, impone ai militanti sinceri e coscienti l'Unitá delle forze Comuniste dell'Argentina e quella delle forze Sindacali, senza le quali sarebbero puerili le affermazioni che si potrebbero fare. Quest'Unitá effettiva deve realizzarsi anche contro la volontá dei capi delle diverse Aggruppazioni, sopra gl'interessi personali, debbono imporsi gl'interessi di classe.

La storia dello svolgimento Capitalista ci ha dimostrato come siano state violente le lotte fra Capitale e Lavoro, questo svolgimento, é bagnato di sangue proletario ed impastato con la miseria degli oppressi.

Dalla giornata di Chicago dell'86 ad oggi, il proletariato ha dovuto assistere all'alzamento di molte forche ed a moltissime fucilazioni fra le quali non si potrá dimenticare quelle di Roma del 1891.

La guerra Imperialista del 1914 al 18, con i suoi milioni di morti, portó con se la Rivoluzione del 7 Novembre del 1917 che fu il primo trionfo effettivo del proletariato. La Russia dei Soviet, significa per la classe operaia Internazionale, l'avanzata della Rivoluzione Sociale.

Dal 1.o Maggio dell'86 al 7 Novembre del 1917, la classe degli oppressi é andata riunendo esperienze e creando i suoi quadri combattenti, i Partiti della Rivoluzione.

Celebrare il 1.o Maggio é riaffermarsi nella necessitá di acutizzare la lotta di classe.

Lavoratori Italiani,

Mentre il regime fascista impedisce ai nostri compagni rimasti in Mussolandia esprimere la loro solidarietá con i lavoratori del mondo intero, mentre le carceri d'Italia sono piene d'operai, mentre la reazione s'intensifica ogni giorno sempre piú contro i nostri compagni di catena, é necessario che noi, all'esprimere la nostra solidarietá con essi, ed il nostro ripudio al regime della malavita che da circa 6 anni impera nell'italico suolo, non dobbiamo dimenticare che anche qui, nella "Democratica" Repubblica Argentina, la reazione capitalista getta nelle carceri onesti lavoratori i quali, l'unico delitto che hanno commesso, é quello di voler redimersi dalla schiavitú borghese, perció dobbiamo anche reclamare la libertá dei detenuti politici che é un'altra delle consegne che lanciamo in questo 1.o Maggio.

Le figure di Cammeo, Lavagnini, Traccaioli, Piccinini, Matteotti, Sozzi e cento altri Martiri nostri, non passeranno dimenticate da noi in questa data, al commemorarlo, giuriamo una volta ancora seguire il cammino ch'essi ci hanno insegnato. Non vacilleremo come non vacillarono essi nei momenti piú algidi della lotta, non indietreggeremo d'un solo millimetro il poco terreno conquistato attraverso le aspre battaglie combattute dalla Comune di Parigi ad oggi.

Un Raggio di Sole illumina oggi il nostro cammino, su questo raggio, che viene dalla Russia Proletaria, si rivolgono i nostri sguardi pieni di fede e d'entusiasmo.

Avanti poi, che per il prossimo 1.o Maggio, la classe operaia scriva nella sua Storia, nuove pagine di Vittoria.

Per l'Unitá delle forze Comuniste dell'Argentina.

Per l'Unitá del movimento Sindacale.

Per la libertá dei Detenuti Politici.
Contro il Fascismo.
Evviva il Proletariato Internazionale.
Evviva la Rivoluzione Russa.
Evviva il 1.o Maggio.
Abbasso la Schiavitú.

Il C. E. del G. I. del P. C. O.

RESOCONTO DEL PRIMO CONGRESSO DELLA "ALLEANZA ANTIFASCISTA"

Il giorno 6, 7, e 8 Aprile ebbe luogo il primo congresso della "Alleanza Antifascista" colla presenza di molti delegati anche dell'interno. Peccato che codesto congresso, abbia dovuto finire cosí disastrosamente, giá che, una gran parte dei delegati, erano andati con idee sane per fare una vera alleanza antifascista, ma hanno dovuto soccombere, ed accettare le deliberazioni che gli é parso, ai settari della tana di Estados Unidos, che cón false manovre col non accettare la tale o tal'altra entitá, si erano convertiti in una piccola maggioranza che hanno spadroneggiato come hanno voluto.

L'atmosfera pesante si é notata la mattina del 6 seduta inaugurale, alla "Casa el Popolo", che la commissione dei poteri non é riuscita a deliberare l'accettazione delle deleghe dovendo passare a seconda seduta per deliberare ció. Finalmnte dopo molta aspettativa, (siamo nel locale di calle Necochea) verso le quattro, la commissione poteri ha deliberato quanto segue. Che il gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio, il gruppo della Regione Argentina, tre entitá Socialiste venute dall'interno una delle quali molto numerosa venuta dalla Pampa, non gli si concedeva il voto deliberativo, ma soltanto consultivo. Questa deliberazione ha destato nell'animo dei delegati coscienti un male effetto, ed i piú ingenui si sono dato conto soltanto allora dell'opera di partiglaneria che venivano monopolando i settari di Estados Unidos capitanati da Dolfi e Ravetto. Si é previsto subito che la seduta andava prendendo un carattere piuttosto tumultuoso, il che non si é fatto molto aspettare.

La nota antipatica l'ha destata la delegazione Penelonlana. Assolutamente i settari della tana di Estados Unidos, non gli volevano concedere il voto; ma poi si sono intervistati i Robiglio coi Ravetto e si vede che si sono messi d'accordo, mediante la promessa, che i Penelonlani avrebbero votato qualsiasi deliberazione sempre assieme coi Ghioldisti. E cosí é successo. I Robiglio, Fasani, ecc.... han dimostrato di essere dei veri ipocrita; degni seguaci del loro leader Penelón. Quando si é trattata la delega del nostro gruppo, i riformisti Penelonlani, hanno avuto la sfacciatagine di votare in contro al voto deliberativo. Da qui si vede che, le trattative di un momento prima era una vendita bella e buona.

Dopo la deliberazione presa dai presunti comunisti della tana di Estados Unidos, spalleggiati dai riformisti incondizionali di Penelón, i nostri delegati protestano energicamente ed é allora che la seduta diviene tumultuosa per lo scambio di parole tra i delegati dei due bandi e che avrebbe anche potuto avere delle conseguenze maggiori.

Intanto i seguaci di Peenlón, da veri ipocrita, non proferivano parola.

La nostra delegazione, presentandosi le cose come si sono presentate, ha creduto bene di ritirarsi dal congresso, prima di ció il delegato Gentili legge la sua dichiarazione, che la parte sana del congresso applaude.

Il gruppo italiano del Partito Comunista Operaio, di fronte alla politica divisionista d'una frazione che agisce in seno alla alleanza antifascista, politica che conduce allo sfacelo della alleanza stessa, protesta energicamente per l'atteggiamento preso da questa frazione nei riguardi alla delegagazione del gruppo sudetto, respinta affinché non possa sventare frazioniste, dichiara:

1o. — Che il primo congresso antifascista dell'Argentina é viziato di nullitá, per quanto viene virtualmente maneggiato da un gruppo politico aderente all'Alleanza.

2o. — Che questo gruppo, il quale risponde al presunto partito comunista dell'Argentina, é a norma dei procedimenti che usa, un'organismo nettamente divisionista, il quale, l'unico scopo che perseguita, é quello d'impedire lo svolgimento d'una vera alleanza antifascista, nella R. Argentina.

3o. — Che questo congresso, se non ripara questa situazione, lascia che la Alleanza trasformi i suoi principii Antifascisti, per convertirsi in un organismo tutt'altro che antifascista.

Nella seduta del giorno seguente, la nostra delegazione é stata nuovamente difesa accerrimamente dalla parte sana del congresso che intendevano fare un vero congresso antifascista, ma sono stati vani tutti gli sforzi. Ignorano i nostri difensori antifascisti, che i Comunisti Operai sono molto temuti dai Dolfi, Ravetto, Viale.... buono, questo; bisognerebbe metterlo sotto aceto per purgargli la coscenza. Un comunista che ha sentito il bisogno di arruolarsi come riservista allor quando scoppió la guerra Europea, é andato a fare l'eroe, infine sentí la fiamma di patriottismo ed il bisogno di difendere la patria.

Infine il delegato Pierini dell' "Italia del Popolo" fece sua l'indicazione del nostro delegato, che era quella di trasformare l'Alleanza Antifascista Italiana, in "Alleanza Antifascista. Escludare per completo il carattere nazionale, e poter avere accesso a essa qualunque antifascista di qualsiasi nazionalitá. Ma questa proposta non é andata a fagiolo agl'internazionali della tana di Estados Unidos e han votato contro a questa idea molto internazionale.

Leggeti ed abbonativi a "BANDIERA ROSSA"

Abbonamento a BANDIERA ROSSA

Per abbonamenti a BANDIERA ROSSA in Pergamino, rivolgersi calle Boulevard Alsina 1148.

CONMEMOANDO EL 1.° DE MAYO

GRAN FESTIVAL

— Y —

BAILE

A efectuarse el 30 de Abril a las 21 horas, en el

Salón "Giuseppe Garibaldi"

SARMIENTO 2417

Entrada para compañeros . . . . $ 1.—

Entrada para compañeras: GRATIS

Asiento, sin excepción . . . . $ 0.50